

MARCIA ANTIABORTO, CONTINUA LA POLEMICA

L'Ufficio scolastico regionale: il dirigente non doveva partecipare

DI PIERO PIRAS

CASERTA. «Il dirigente dell'Istituto Foscolo di Teano-Sparanise che ha partecipato alla marcia per la vita di sabato scorso insieme ad alcune decine di studenti ha sbagliato. La scuola deve essere super partes e non prendere posizione, specie nei giorni in cui si tengono le lezioni». Così il direttore dell'Ufficio scolastico regionale della Campania Luisa Franzese (nella foto) sul comportamento del dirigente scolastico dell'Istituto "Foscolo" di Teano, Paolo Mesolella, che sabato ha partecipato alla marcia per il diritto alla vita e contro l'aborto, organizzata da alcune associazioni di area cattolica a Caserta. Il Miur lunedì ha inviato ispettori nella scuola casertana per approfondire l'accaduto. «Chi gestisce strutture pubbliche deve avere la capacità di tener conto di tutte le diverse idee che esprime la società, amministrare e fare una sintesi - continua Franzese - Un dirigente, come privato cittadino, è libero di partecipare a queste manifestazioni, ma non quando riveste funzioni pubbliche e nei giorni in cui si tengono le lezioni. Non può dunque impegnare la scuola, che è la casa di tutti». La marcia contro l'aborto e per il diritto a nascere, che si svolgeva in contemporanea a Milano e Caserta, è stata organizzata dal "Centro culturale San Paolo", dal comitato "No 194", dal "Movimento per la Vita" ed altre associazioni. Tra i partecipanti don Maurizio Patriciello. Proteste contro l'iniziativa erano venute dalle associazioni di omosessuali, dall'Unione degli Atei ed Agnostici (Uaar) di Caserta e dalla Cgil. «Il Miur non mostri un volto repressivo e illiberale.



È inaccettabile infatti il clima intimidatorio scatenatosi a Caserta ad opera della Cgil contro gli insegnanti e gli studenti che avevano partecipato alla marcia per la vita. Esso è indicativo della intolleranza con cui ormai si tenta di reprimere ogni dissenso rispetto ai temi considerati politicamente corretti» dichiara il deputato Gian Luigi Gigli (gruppo parlamentare "Democrazia Solidale-Centro Democratico"), presidente del Movimento per la Vita italiano. Il capogruppo di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale Fabio Rampelli invia a sua volta un'interrogazione al ministro dell'Istruzione Stefania Giannini. «Il ministro piuttosto gli ispettori li invii dal dirigente scolastico visto che non vediamo nulla di compromettente nella libertà di espressione. Troviamo questo comportamento fortemente lesivo delle libertà individuali e pesantemente ideologizzato. Del resto, a scatenare il putiferio sono state le solite lobby del politicamente corretto, tra cui la Rain Lgbt Casertana Onlus. Per costoro, si può insegnare tranquillamente il transgenderismo».

